Giovedì 6 Novembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 265.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le candidature importate, quando in paese c'è miseria in fatto di „ Uomini politici. „

Se in ciascheduna Provincia si avesse una diecina di *uomini politici*, i quali per nobiltà di carattere, elevatezza d'ingegno e prove sicure di dottrina si raccomandassero da sè agli Elettori, potrebbesi, anzi dovrebbesi fare a meno di *Candidature importate*. Ed una *Candidatura importata* sarebbe da patrocinarsi unicamente, quando fosse questione di vincere su un principio della Politica pratica, da cui tutti i *Candidati paesani* dissentissero; ovvero quando agli Elettori venisse proposta un'*illustrazione della Scienza*, ovvero, contro l'insensatezza e l'ingratitudine di altri Collegi, fosse dato di conservare alla Camera ed al Governo un eminente *uomo di Stato*, un *vero uomo politico*.

E questo caso si avverò nella Regione Veneta, quando Marco Minghetti, Domenico Berti, Ruggiero Bonghi, per tacere di altri, fra noi ricevettero, coi suffragj, ospitalità deferente e decorosa. Ma, tranne questi casi, in ogni Provincia la *preferibilità* dovrebbe spettare ai *Candidati* che sogliamo dire *naturali*, perchè nati, vissuti e cogniti nella Provincia.

Tuttavia, trattandosi della Regione, solo impropriamente si direbbe *importata* una *candidatura* venuta da Provincie sorelle, come ad esempio tra noi le *candidature* di Seismit-Doda considerato veneziano, di Cavallotti padovano e del Marchiori rodigino. Sarebbe, per contrario, *importazione* quella di un romagnolo, di un napoletano, di un siciliano. Nè vale il dire che tutti gl'Italiani costituiscono una famiglia sola, e che debbasi bandire dal gergo elettorale la parola *importazione*, perchè, nel suaccennato senso relativo, converrebbe, per intendersi, sostituirla con un'altra, più nobile e manco mercantile, ma di significato identico.

Massimo d'Azeglio, uomo di Stato ed artista, soldato e scrittore di racconti patriotici, famoso pel celebre detto: *fatta l'Italia convien fare gl Italiani*, in un luogo de' suoi scritti politici si lasciò andare all'ingenuità di credere che nessuna Provincia del nuovo Regno fosse poi così povera da non riuscire alla scelta di Rappresentanti proprii, cioè paesani, pel Parlamento. E s'accontentava di galantuomini, preferibilmente fra la classe de' proprietarii e tra le classi meglio istruite. Ma in fatto così non è; e pur troppo, per le ignobili gare di politici mestieranti, si è lontani da questa semplicità di elezioni, che, se meno ci offendesse la smania di partigianeria, probabilmente gioverebbe alla cosa pubblica.

Senza sperare che ora, nè così presto sia dato all'Italia di avere siffatti rappresentanti, sarebbe pur desiderabilissimo che i migliori cittadini, ricchi di ingegno e dotati di buon volere, si preparassero nella opinione de' contemporanei per rispondere un giorno al loro invito di rappresentarli in Parlamento. E diciamo *prepararsi* all'alto ufficio con severità di studii nell'enciclopedia più propria alle funzioni di legislatori. Mentre ci umilia di soverchio il vedere come taluni s'illudano a segno da credersi, senza tali prove ed esercizio dell'intelletto, validi all'alto ufficio, accarezzati da facili amici e paghi al plauso del volgo da essi adulato. Quindi le tante *candidature fumose* che svaniscono appena nate; quindi la convenienza di preferire ad essi, *candidature d'importazione*.

Ed a ciò prestasi lo *scrutinio di lista;* anzi il pregio massimo di questo meccanismo per le elezioni politiche doveva consistere in ciò, che ne' grandi Collegj, meno impressionabili a meschine ambizioni, venissero accolte le *vere notabilità*, cioè quelli Italiani che in qualsiasi modo fossero saliti in fama, sì che l'accettarli Candidati tornar dovesse di onoranza agli Elettori.

In qualche Collegio del Friuli s'intese talvolta in questo senso l'*importazione*; ad esempio quella dell'on. Cavalletto e dell'on. Seismit-Doda, la quale poi fu *importazione* in senso molto relativo ed improprio, come già dicemmo più avanti.

Ma senza supporre che il candido *ideale* di Massimo d'Azeglio sia effettuabile nelle complicazioni della presente vita parlamentare italiana, in ogni Provincia noi vorremmo che si mostrassero cittadini onestamente ambiziosi, e provassero di esserlo e voler esserlo, però col prepararsi al più elevato ufficio che offra uno Stato retto a forma rappresentativa, con serietà di studi e di lavoro. Non basta, no, la nomea di valere qualche cosa nell'avvocazia, per aspirarvi; non basta l'ostentazione di patriotismo, annotando poi che si è stanchi di cere banali frasi e della jattanza con cui taluni lo ostentano quasi singolarissimo pregio, mentre non fu se non un dovere per tutti che volevano libera la Patria. Oggi, a rendersi degni di rappresentare la Nazione, ci vuole un corredo di dottrina e d'esperienza ne' pubblici negozii, sia pur fatta con lungo e paziente tirocinio in minori uffici elettivi a vantaggio del Comune e della Provincia.

Insomma, per conchiudere su questo argomento, dacchè il parlarne oggi era opportuno, noi vorremmo che nella mente dei più, e nel sentimento degli Elettori meno educati, entrasse la persuasione come convenga di innalzare il prestigio della Nazionale Rappresentanza, e ciò con lo esigere nei Candidati certe predisposizioni, senza cui scemerebbe di troppo l'utilità del costituzional reggimento.

G.

Un po' di descrizione della via dall'Asmara a Keren.

(Da una corrispondenza africana)

La strada dall'Asmara a Keren è tutt'altro che piana; non c'è la grande salita come da Ghinda all'Asmara, ma vi sono molte salite e discese che stancano assai.

Dall'Asmara al primo villaggio di Keren è pianura; si passa in mezzo a grandi terreni incolti. Trovasi, allo stato selvaggio, una grande quantità di fiori, come gelsomini, gigli, ecc., ma senza odore. In detta pianura si potrebbe coltivare il grano e la vite, tanto più che in molti punti il terreno è sabbioso.

In questi momenti di pioggia trovate acqua abbondante, ma per averla nel tempo di siccità bisogna scavare assolutamente delle cisterne onde raccoglierla.

Dal primo al secondo villaggio il terreno è ondulato.

Vicino al secondo paese trovasi una casa con giardino cintato ed alberi da frutta, come da noi in Europa.

Credo che essa sia abitata da qualche europeo che abbia sposata o conviva con qualche abissinese.

La cinta del giardino era nuova o almeno da poco rimodernata.

Dopo sei ore di strada si trova un villaggio dove si fermano a dormire tutti quelli che si recano da Keren all'Asmara e viceversa.

Detto villaggio si divide in due parti: una maomettana e l'altra abissinese. Nella prima è vietato l'ingresso agli europei. Nell'altra si trova ancora un buon vitto.

La strada, dopo il secondo villaggio, comincia a divenire faticosa.

Lungo di essa si trova ogni tanto qualche pascolo.

Generalmente, però, sono boschi. Ho trovato una grande quantità di acacie senza odore, ma con un bel fiore formante una specie di piccola pera, metà giallo e metà rosso. C'è pure qualche fiore metà giallo e metà bianco.

Da Keren all'Asmara o viceversa si può andare di giorno senza timore, perchè la strada è sempre percorsa da militari nazionali e indigeni.

Da Arbascico villaggio dove si pernotta, sino a Keren, s'impiegano dieci ore di cammino, per una strada un po' buona ed un po' cattiva, guadando diverse volte il fiume che si passa ben quattordici volte dall'Asmara a Keren.

A metà strada da Arbascico a Keren vi sono grandi boschi di frutta selvatiche, sì che delle famiglie potrebbero benissimo stabilirvisi per coltivarle.

A due terzi di strada verso Keren la strada è più bella: la valle si allarga, si vedono delle graziose colline, talchè vi pare d'essere in Europa.

Le imposte e la mancanza di lavoro

A Masone, a Rivarolo, a Rossigilone ed in altri dieci stabilimenti cotonieri della Liguria sono scoppiati gli scioperi degli operai, perchè i proprietari annunziarono la riduzione della mercede del 10 per cento in causa degli aumenti della ricchezza mobile.

A Lonigo, per causa di ricchezza mobile, la ditta Rosa chiuse la sua filanda, e 300 operaie sono sul lastrico.

A Mandello (Lombardia), i proprietari di case accettarono i concordati per l'imposta, ma a condizione che l'agente delle imposte non fosse presente al convegno, per cui i concordati furono firmati dall'*aiuto* e non dall'agente; il che prova la indignazione degli animi contro la persona che incarna il fiscalismo.

A Napoli l'impresa industriale italiana mandò un preavviso per il licenziamento di 300 operai.

Da una parte, come vedesi, esagerazione fiscale nell'aggravare; dall'altra mancanza di lavoro; e se queste due condizioni possono stare assieme, lo dica chi ha fior di senno.

E non solo non possono stare assieme, ma costituiscono un pericoloso contrasto, che può essere causa di gravi inquietudini e dar luogo a disordini, pur essendo esso medesimo un serio disordine sociale e morale.

La fantastica tassazione porta le conseguenze che tutti sanno: l'industriale trovasi in grandi imbarazzi perchè deve sospendere la sua azienda; gli operai o si trovano sul lastrico o devono diminuire il proprio rancio: e le popolazioni, tra cui si trovano gli stabilimenti, sentono il contraccolpo per quella catena di interessi, che lega tutti nella cerchia della località.

Questi sono problemi del giorno e universalmente riconosciuti: ma per risolverli si può dire che tutti — incominciando dal Governo — facciano il loro dovere?

Berlino, 5. Alla stazione dell'Est, durante l'imbarco di 3000 coscritti, la folla invase la stazione tumultuando. I soldati caricarono alla baionetta gli eccedenti. Parecchi feriti.

Il cannibalismo.

E' spaventoso ancora il numero degl antropofagi, che, malgrado i progress trionfali della civiltà, fanno tuttavia odiosa comparsa sulla faccia del globo oscurato più che non lo si crederebbe dalle tenebre della barbarie.

Sono numerose ancora le contrade selvaggie dove s'innalza orribile l'odore di membra umane.

C'è, come ognuno sa, il cannibalismo guerriero, giudiziario, religioso, famigliare, e finalmente il cannibalismo culinario.

Così, dopo la battaglia, il vincitore fa arrostire il vinto e lo divora per privarlo degli onori della sepoltura. E per una legge terribilmente feroce, l'assassino il ladro e l'adultera sono legati ad un palo d'infamia e divorati colla coscienza serena con cui i nostri giurati danno un verdetto di condanna meritata. Alla parte lesa è riserbato il privilegio di scegliere il pezzo che le sue preferenze gastronomiche gli consigliano.

Spesso è il vecchio padre infermo o ammalato che ordina ai suoi figli di accomodare la sua venerabile salma in una salsa prelibata. Si fissa l'epoca, si invitano gli amici ed i conoscenti, e quando il giorno fatale è arrivato, si scanna il rispettabile patriarca, lo si scuoia, lo si sgrassa e lo si divide in tante parti quanti sono i commensali; sarebbe una grave ingiuria per la famiglia del vecchio trasformato in vivanda di festa, se uno dei convitati si permettesse l'osservazione che il buon vecchio è un po' coriaceo. Non è più Ugolino che divora i suoi figli, per conservare un padre; sono figli che si cibano del genitore per consacrarsi alla felicità della patria.

Dopo il padre Augonarol, ecco un ufficiale belga, M. Loquillat, testimonio d'un fatto orribile che egli racconta:

— Mengonga, capo del Mengonelè comperò Bolomba, un indigeno dell'Irebon. Dapprima gli lega le gambe e le braccia, per mangiarlo all'indomani. Tutta la notte, la vittima ancora vivente fu posta nel fiume, colla sola testa fuor d'acqua. Lo scopo culinario di ciò era per rendere l'epidermide nera più facile ad essere levata. L'indomani lo schiavo fu decapitato: la testa fu messa a bollire in una specie di pentola separata, il corpo ben salato fu messo allo spiede e la cucinatura fu diligentemente sorvegliata da una dozzina di donne, che badavano a raccogliere il grasso che cadeva dall'orribile arrosto. La scena era infernale, ineffabile, ma quelle selvaggie cuciniere si mostravano dolenti del mio ribrezzo!

Queste — non è vero — sembrano tristi fantasie di menti esaltate, eppure la realtà è anche peggiore, è anche più terribile!

Ci sono delle contrade in cui esistono forni destinati a preparare gli arrosti di carne umana, come da noi ci sono forni per il pane

Pensiamoci a questi orrori quando la nostra vita è oziosa, quando non troviamo una missione da compiere quando la ricchezza ci conduce quelle lunghe giornate di noia, quando infine

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

IDILLIO

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Timar abbandonò quel sito, e ritirossi di nuovo in Komorn. Ognuno che incontrava, salutavalo con esclamazioni di sorpresa. Quale rapido miglioramento! Ora sì che aveva il colorito della salute! Tutti si rallegravano con lui; ed egli stesso mostravasi con tutti sorridente, gaio.

Ma l'occhio di Timea, non arrestandosi alle apparenze, penetrava nell'intimo di quell'anima ammalata, e comprendeva trovarsi di fronte ad un cuore addolorato. Perciò lui domandava con sentito affanno:

— Che le manca, mio sposo?

Dacchè Michele era sofferente, addimostravasi Timea d'una maggiore delicatezza verso di lui, tanto che si potevano confondere le sue premure col vero affetto. Ma quelle delicatezze non facevano che spingere con risolutezza maggiore Timar a brandire il coltello suicida.

Chi sè stesso uccide, è un pazzo: ed ogni pazzo rivelasi come tale, tosto o tardi. Molti sentono la loro pazzia; anche il suicida la sente: ma egli vorrebbe nasconderla, egli vorrebbe che tutti ignorassero quale truce proposito la sua mente disordinata mediti. E appunto perciò egli si tradisce. Lo udite? Egli favella gravi e meditate cose, affinchè voi pensiate che la sua mente è fredda, composta, calcolatrice; ma quelle sue parole son dette fuori di tempo e di luogo, e se avete intelletto di amore v'insospettiranno. Egli si mostra di umor gaio, folleggia e ride: ma è un'allegria amara, angosciosa, la quale, per chi sappia leggere negli altrui cuori, fa esclamare:

— Colui soffre, è perduto!...

Timar estese il proprio testamento.

Egli lasciava alla moglie ed ai poveri. E tanto era previdente, pensando al *dopo*, da stabilire un legato pel caso Timea, dopo la morte di lui, si fosse rimaritata e un giorno i discendenti da queste seconde nozze si fossero trovati in miseria. All'infuori dei vari legati, restava alla vedova una rendita annuale di circa mille fiorini.

Stabilì quindi il suo piano. Appena la stagione lo permetesse, direbbe di voler partire — per l'Egitto — ma in realtà si recherebbe per l'ultima volta nell'isola deserta.

Là, voleva morire...

E se potesse indurre Noemi a morire con lui, morrebbero assieme...

Oh ella certo non si sarebbe rifiutata! Che doveva fare senza il suo Michele, sola in questo mondo?

Che mai sarebbe stato, per quella appassianata, l'universo tutto, senza di lui?

Morrebbero assieme; assieme dormirebbero il sonno eterno, in grembo alla terra fiorita, accanto al loro piccolo Dodi...

L'inverno, Timar lo passò tantosto in Komorn, tantosto a Raab, a Vienna. Dovunque, l'umano consorzio eragli di peso.

Una delle maggiori pene per chi soffre di malinconia si è, ch'ei legge o crede leggere sul volto di ognuno la consapevolezza de' suoi dolori: — Guarda lì un infelice! — a lui pare che dica ogni sguardo; e dalle parole, dalle occhiate, dal menomo cenno di chi parla con lui si persuade che appunto tutti hanno quella tal consapevolezza. Egli *sente* le osservazioni mormorate sotto voce alle sue spalle, *vede* cenni misteriosi scambiatisi, appena si presenti in qualche sito: parole che nessuno sognasi di profferire, cenni che nessuno si scambia.

E si accorge, le donne tremare spaurite a lui dinanzi, commiserandolo nell'intimo del loro cuore pietoso; gli uomini subirlo con animo contrariato. E perciò si smarrisce più sempre, e dice cose che ognora più dimostrano il turbamento dell'anima sua. Pronuncia qualche frase scherzosa? è nessuno ride; un lamento? ed eccita un sorriso. Il mondo non lo comprende; egli non comprende il mondo. Tutti lo sfuggono... Forsechè lo temono?...

Pur nol dovrebbero temere. Non è mica pazzo furioso, da balzar repente d'in sulla sedia e gittar paprica negli occhi agli astanti! Ha bensì talvolta la brama di commettere atti strani per esempio, allorchè gli viene innanzi Giovanni Fabula a perorare la causa della parrocchia, per la chiesa della quale bisognerebbe spendere e spendere, a farla bella, più bella che le altre chiese della città: egli è invogliato di poggiare le mani sulle spalle del vecchio pilota, e saltarlo, così come gli scolari, tornando dalla scuola, saltano le piccole colonne per le strade ... Povera umanità! così orgogliosa di te stessa, e tanto fragile! Una burrasca nella vita, è la tua ragione svanisce come nebbia

Timar aveva nello sguardo un che di freddo, che metteva repugnanza. Anche Atalia provava un fremito pauroso quando gli occhi suoi riscontravansi in quelli di lui. Talora, sedendo a tavola dirimpetto a Michele, sembravale come se odio e furore da quello sguardo tralucesse, talaltra invece parevale che per cupo desìo quegli occhi dardeggiassero.

Ell'era una bellezza, infatti: e perchè non poteva accadere che quell'uomo, infelice colla propria moglie, di lei s'invaghisse?... Aveva bianco e grazioso il collo. Vi miravan cupidi, insistenti gli occhi di quel taciturno: tanto che la donna cominciava ad inquietarsene.

Ed aveva ragione, davvero; di provare inquietudine! Poichè Timar pensava fra sè:

— Oh se potessi una sol volta quel tuo collo bianco di cigno e quel tuo seno eretto e superbo stringere in un abbraccio... ma sarebbe l'ultimo, chè vorrei soffocare in te ogni soffio vitale vorrei strapparti l'anima, a te, dèmone persecutore di questa casa maledetta!...

Questo era il cupo desìo che balenava nel suo sguardo, ogniqualvolta soffermavasi sulla figura provocante di Atalia.

Soltanto Timea non temeva, a lui dinanzi: ella non aveva nulla da rimproverarsi — nulla da temere.

Si stancò, Michele, di aspettare più oltre, fino alla primavera. Che importava di attendere lo sbocciar dei fiori per lui, che anelava al riposo eterno sotto l'erba verde?

Nel giorno del congedo, preparò una grande festa, invitando tutti, anche coloro dei quali aveva appena sentito una sol volta pronunciare il nome. Il palazzo riboccava di ospiti.

Prima del banchetto, disse a Giovanni Fabula:

— Caro amico, restate qui presso di me; e se domattina mi vedrete ubbriaco privo di sensi...

— Oh! oh! cosa dice, vostra eccellenza?...

— Tutto è possibile ad un banchetto caro Giovanni. Voi fate quello che vi dico. Se mi vedrete privo di sensi, mi porterete nella vettura: poi farete attaccare, chè voglio partire nelle prime ore

Voleva abbandonare la sua casa, la sua città natale ubbriaco, senza conoscenza.

(Continua).

la civiltà ci ha dispiaciuto e gli uomini civili non ci hanno dato ciò che avevamo diritto di ottenere.

Pensiamoci, e ci parrà ancora immensa la strada che l'umanità deve percorrere, e ancor troppo ristretto quel progresso che alcuni già credono compiuto!

Nel marzo scorso, un ufficiale francese, M. De Lusy, ed i dieci neri che egli comandava, furono mangiati dagli indigeni dell'Oubanchi, a 118 chilometri dalla costa; si sa che il padre Augurod, del vicariato apostolico del Congo, ha preso l'iniziativa di fondar una missione, prendendo occasione appunto da questo orrendo massacro.

Di ritorno in Francia, il valente missionario fece a Poitiers una conferenza, di cui la parte più interessante riguardava appunto i commoventi e feroci dettagli sulla strage dell'Oubanghi.

« Là — egli disse — la carne uma-
« na è un nutrimento del tutto usuale.
« Non passa giorno che l'uno o l'al-
« tro villaggio non immoli una vitti-
« ma destinata a fare la fortuna d'un
« festino.

« Per l'indigeno, l'uomo è un regalo.
« A tutte le altre, egli preferisce questa
« carne, dicendo che è un animale no-
« bile, mentre le bestie forniscon sola-
« mente un nutrimento da povera gente.

« È orribile ciò che voi fate — disse
« un giorno il buon prete a un canni-
« bale dell'Oubanghi.

« — All'opposto, è deliziosa — ri-
« spose il cannibale: — specie se vi
« aggiungete sale e pepe! Non com-
« prendete dunque la differenza che e-
« siste tra un uomo e un animale!
« L'uomo è intelligente! vi parla quando
» state per divorarlo; non vi fa alcun
« male; pensate che potrebbe, lui pure,
« mordervi e divorarvi; mentre voi com-
« pite l'atto materiale dalla masticazione,
« vi sentite prendere dall'emozione di
« distruggere una vita umana, un'esi-
« stenza rigogliosa. »

E c'è chi si pasce del proprio simile per avere clementi gli dei. Questo è un atto di... pietà che hanno escogitato i preti, i quali si ritengono sempre il miglior boccone dell'immondo banchetto; e c'è pure chi cambia in un intingolo il suo prossimo per una passione dei palato, per accontentare una della tante voluttà della gola.

E poichè, anche questi mangiatori di carne umana, ci tengono ad invitarsi a pranzo a vicenda, nè più nè meno come le persone civili, così è una gara nel preparare delle vivande in cui l'ente umano rappresenti la parte più essenziale. Non deve dunque recare meraviglia che la popolazione di questi amabili antropofagi diminuisca sensibilmente. Se un giorno restasse un sol cannibale, è sperabile che egli non si divorerebbe da sè medesimo.

All' imperatrice d' Austria.

La *Tribuna* riceve da Vienna il seguente telegramma:

« L'imperatrice Elisabetta ha diretto
« una devotissima lettera al Pontefice,
« scusandosi di non poterlo attualmente
« visitare in Vaticano per ringraziarlo
« verbalmente della partecipazione da
« lui presa al suo dolore materno per
« la acerba fine dell'arciduca Rodolfo.

« Vi confermo che l'imperatrice ha
« abbandonato l'idea del viaggio a Roma,
« per espresso desiderio di Francesco
« Giuseppe. »

Caprivi in viaggio.

Monaco di Baviera, 5. — Caprivi è arrivato alle ore undici antimer. Fu ricevuto alla stazione in nome del reggente dal presidente del Consiglio Creilsheim e vivamente acclamato dalla popolazione.

Il reggente ricevette in udienza Caprivi e gli rimise le insegne dell'ordine di Sant'Uberto: poscia gli restituì la visita nel palazzo della Legazione.

Il reggente dà oggi un pranzo in onore di Caprivi.

Fra vincitore e vinto.

Vienna, 5. Il Conte di Hartenau fece una visita di tre ore all'ex - Rè Milan. È la prima volta che i due ex - sovrani si trovano dopo la guerra bulgara-serba. (È noto che il Re Milano fu allora (decembre 1885) sonoramente battuto dal Principe di Battemberg).

—

(*Da una corrispondenza viennese*)....

La prima volta vidi il principe Alessandro di Battemberg anni or sono, alle manovre di Pilsen, la capitale della birra buona e a buon mercato; la seconda volta lo vidi al suo passaggio per Vienna dopo l'attentato di Sofia; la terza lo vidi ieri ad un ufficio telegrafico principale, mentre se ne stava scrivendo un lungo dispaccio; la quarta l'ho visto oggi, che montava in carrozza colla sua signora.

A Pilsen aveva la fisonomia di un uomo contento; a Vienna, in procinto di ritornare a Sofia, aveva la faccia di un uomo afflitto; ora ha di nuovo lo sguardo sereno di un uomo che, per amore o per filosofia, è sodisfatto del suo destino; e non domanda che di esser lasciato vivere in pace.

In Bulgaria non tornerà più; se mai il Coburgo dovesse abbandonare la corona, questa — dicono — verrà raccolta, non dal conte di Hartenau, ma dal principe Francesco Giuseppe, suo fratello. Ma non importa; guardando quel semplice colonnello austriaco, era impossibile non correre col pensiero tutto il periodo di storia, non piccola nè poco gloriosa, che egli ha incarnato e che pigliava nome da lui, e ch'egli ora non vorrà, se gli riesce, neppure ricordare. Se un buono spirito l'avesse sconsigliato dallo scrivere quel famoso dispaccio di Rustciuk allo czar!

La situazione elettorale italiana

tratteggiata da un giornale francese.

Il *Temps*, esaminando la prospettiva delle elezioni italiane, scrive:

« Finora sembra che le elezioni non saranno sfavorevoli al Crispi, benchè privato improvvisamente del Berti (direttore generale della pubblica sicurezza). Il Crispi sta bene in sella; si sente padrone della cavalcatura, sa metterla al passo, farle saltare gli ostacoli. Egli riceverà credito anche dalla visita di Caprivi. Intanto l'Opposizione non resta inattiva. Il Magliani, il Tajani, il Nicotera, hanno lanciato un manifesto vigoroso.

Bonghi *ce curieux moderè, cet ami, de la paix qui passe sa vie a batailler*, questo critico severo dell'anticlericalismo di Crispi, che presiedette il Comitato pel monumento a Giordano Bruno, *a également fulminé son appel aux armes.* L'estrema Sinistra, benchè gravemente divisa, combatte il Governo diventato ognor più suo nemico.

« Per dire la verità, tutto ciò non sembra minacciare seriamente l'esistenza del Gabinetto. »

L, assassinio del prete belga.

Ieri si è fatta l'autopsia del cadavere del prete belga Hallaux assassinato l'altra sera a Roma. Risultò che la morte è avvenuta in seguito a cinque colpi d'arma contundente inferti al cranio. Continuano le indagini dell'autorità per scoprire gli assassini.

Cagliari, 4. — Stamane alle ore 8 una nave in ferro, chiusa, senza opera morta, venne gettata dalle onde sugli scogli di Fontamare in frazione di Gannesa.

Si crede che sia lo scafo della torpediniera 105.

Livono, 5. Malgrado il tempo cattivissimo l'imperatrice d'Austria è partita questa mattina alle ore 11 a bordo dell'yacht *Clazalie* diretta a Corfù.

PER IL GIORNO DEI MORTI.

I.

Sacro recinto dell'eterna pace
irto di croci e lapidi
dove la donna mia sepolta giace
in un modesto tumolo,

—

o tu che sulla tomba sua curvato
mesto piangente salice
di quell'angelo morto innamorato
proteggi il sonno placido,

—

poveri fior di quella tomba amata
nati dal suo cadavere,
fiori che avete tante volte ornata
quella sua chioma morbida,

—

Voi nel core mi avete suscitato
memorie incancellabili
e coi ricordi del mio bel passato
mi addolorate l'anima!

—

Voi sovvenite a questo cor ferito
i già provati palpiti
che mi pingeano l'avvenir florito
ma ch'essi pur mentirono!

II.

Ed era bionda, pallida, sottile
e gli occhi avea cerulei
e le movenze, il tratto avea gentile,
nobile il cor, magnanimo.

—

Ed io l'amavo e quanti sogni audaci
quante speranze fulgide
tessemmo insieme; oh, come son fugaci
quaggiù le gioje agli uomini!

—

Sovra un letto di rose l'han posata
e di un serto adornarono
la bionda e bella chioma inanellata
di freschi gigli candidi.

—

Pareva nel sonno immersa, se quel seno
non fosse stato immobile
e al sorriso composto avea il sereno
viso qual cera pallido.

—

Io reco un serto e una preghiera dico
oggi per la mia vergine,
ed ella accetti dal lontano amico
i mesti fior, le lagrime.

Bosco Marengo, novembre 84.

Sperone.

CRONACA ELETTORALE.

I.o COLLEGIO.

Lettera del prof. Giovanni Marinelli diretta all'avv. Pietro Capellani.

Padova, 28 ottobre 1890.

Egregio sig. Avvocato,

A completamento e a dichiarazione di quanto ebbi a scriverle i giorni scorsi, penso essere opportuno di affermarle che nel *complesso* le mie idee politiche s'accordano con quelle della Maggioranza parlamentare e del Ministero Crispi-Zanardelli.

E dico nel *complesso* anzitutto perchè, rispetto alle questioni politiche, **io non ho impegni di sorta e mi trovo in un ordine di idee del tutto indipendente**; poi perchè, pur essendo ammiratore del Presidente dei Ministri, del suo nobile passato, del suo forte volere, dell'altissimo concetto in che tiene l'Italia, e degli intendimenti di lui, in parte raggiunti, di volerla grande, gagliarda e all'esterno rispettata, pure di lui non ammiro quegli atti di esagerata energia, che gli hanno provocata la taccia di *cesarismo*. E del pari non consento con lui in quella tendenza a una politica grande, anche se in contraddizione colle condizioni economiche della Nazione.

Ma se vario può essere il giudizio degli uomini di spirito democratico pel Presidente del Consiglio (al quale pur giova riconoscere un miglioramento nella politica coloniale, il rialzamento del prestigio nostro all'estero e l'allargato suffragio amministrativo), nel Ministero attuale hannovi tali uomini, *la cui sola prescnza è guarentigia assoluta di liberalismo e di progresso*, e basti citare il Miceli e lo Zanardelli, fortissima intelligenza, saldo carattere, ideale di uomo di Stato e di cittadino.

Questi i miei concetti che io comunico a Lei con piena franchezza, perchè rifuggo da equivoci.

Una stretta di mano dal suo

G. Marinelli.

—

Malgrado l'avvenuta *proclamazione* de' tre Candidati per questo Collegio, il signor Domenico Galati va pellegrinando a tentare la sorte con la sua *auto-candidatura*. Oggi, giovedì, il Galati parlerà nella Sala teatrale di S. Daniele; domenica, secondo un *preavviso*, egli si è proposto di parlare in Udine nel Teatro Nazionale, quello dello spettacolo delle marionette. Il Galati è già stato in giro per altre Sezioni del Collegio; ma non trovando Sale teatrali, si è accontentato di sfogare la sua vena d'eloquenza coi maggiorenti del Paese. E quantunque tutti candidamente lo abbiano assicurato che i Candidati vennero già scelti, e sono Seismit-Doda, Solimbergo, Marinelli, il sor Galati non ne è persuaso.

—

Del Discorso pronunciato dal Galati a Palmanuova il Giornale di Via Savorgnana ne ha dato due riassunti, annotando *gli applausi frenetici*, i *bravo*, *e lo scoppio interminabile di entusiasmo.*

Via, il Galati è d'una facondia inesauribile; egli può gareggiare con Bernardino Grimaldi. Ma in Friuli, sor Galati, c'è gente seria; e se in Teatro quei quattro *compari* che Lei avrà pescato a Palmanova, hanno dato l'intonazione dell'applauso, questo risguarda la bravura e gli artifici della rettorica, non l'essenza delle cose dette: politicamente, il suo discorso non fu che un *mare di chiacchere*.

Nel *Discorso di Palmanova*, il sor Galati (che, tra parentesi, insistentemente e con isquisitá cortesia, aveva chiesto l'appoggio della *Patria del Friuli*) tartassò il nostro Giornale con parole impudenti. Gli renderemo *pan per focaccia*. Del resto possiamo mettergli sott'occhio tutta la collezione degli scorsi anni della *Patria del Friuli*, e troverà che, se il nostro Giornale, non solito ad adulare i Ministri, fu contrario alla Pentarchia, sempre tra i Pentarchi seppe distinguere l'ingegno ed valore di Francesco Crispi come uomo di Stato, e, perchè indicato da Depretis qual suo successore, la *Patria del Friuli* affermò essere questo passaggio del potere quanto di meglio, nel confronto con altri uomini politici, poteva sperare l'Italia.

—

II.o COLLEGIO.

Tarcento, 5 novembre.

Il «*portavoce dei molti Elettori*» che ha scritto la corrispondenza datata da Tarcento 3 corr., inserita nella «*Patria del Friuli*» di jeridì, deve aver ignorato il tenore dell'Art. 235 della vigente Legge Comunale e Prov., il quale stabilisce *incompatibile* la Deputazione Politica con l'ufficio di Deputato Provinciale, e stabilisce non essere eleggibile a Deputato al Parlamento chi non abbia cessato dalle funzioni di Deputato provinciale almeno da sei mesi.

Dunque il Cav. D.r Pietro Biasutti, Deputato provinciale tuttodì in funzione, non può aspirare all'alto onore di rappresentare il Collegio di Udine II.o alla Camera.

Se vi saranno novità che meritino di venir segnalate, terrò informato il Giornale (1).

L. A.

(1) Noi conoscevamo la *incompatibilità* accennata, com'anche le intenzioni del dottor Biasutti già indicate nel numero antecedente del Giornale; tuttavia, come atto di Cronaca e perchè onorifico al Biasutti, non rifiutammo l'inserzione di quello scritto. *Red.*

—

III.o COLLEGIO.

Ancora non vediamo che in questo Collegio si chiarisca la situazione. Speriamo che ciò avverrà nell'adunanza di sabbato.

L'Associazione liberale meridionale di Napoli ha pubblicato un manifesto elettorale favorevole al Ministero.

—

Torino, 5. Proseguono le iscrizioni al banchetto che la democrazia torinese offrirà a Cavallotti uno, o due giorni dopo quello a Crispi. Secondo quello che assicurano i democratici ed i radicali, il detto banchetto avrà il doppio di commensali di quello dato in onore di Crispi. Il prezzo della quota del banchetto in cui Cavallotti risponderà al discorso Crispi, è di L. 3.55.

—

La *Riforma*, la *Tribuna*, l'*Opinione*, il *Fanfulla* e la *Sera* pubblicano una lettera dell'on. Rudini. — La *Tribuna* dice che Rudini ha capito molto bene quali sono i tasti da toccare nella lotta, ma li toccò con mano timida e malsicura. Deplora come una sventura che la maggior parte degli uomini politici italiani di parte moderata si credano quasi perduti se hanno contrario il governo.

Il marchese Di Rudini appartiene alla vecchia Destra, ma durante la permanenza al Ministero dell'on. Crispi, in alcune occasioni appoggiò il Gabinetto, dimostrando di abbandonare certe preconcette idee, patrimonio esclusivo dei conservatori ad oltranza.

La lettera è diretta agli amici e contiene importantissime dichiarazioni che riguardano specialmente la questione economico-finanziaria.

Cronaca Provinciale.

Le gioie del matrimonio.

Blasutig Antonio, di Vernassino (S. Pietro al Natisone) venuto a diverbio per questioni d'interesse con la propria moglie Nogara Maria, la percosse causandole lesioni alla testa, alla mano ed al ginocchio, giudicate guaribili in giorni quindici.

Il feritore fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Il furto alla signora Perusini.

Scrivono da Cormons all'ottimo *Corriere di Gorizia*:

Vedo che avete narrato il furto commesso a danno della stimabile famiglia Perusini; furto rilevante per il valore e più per l'affezione che si portano agli oggetti posseduti da molto tempo in famiglia. Del valore intrinseco la famiglia Perusini si consolerà molto più presto che dell'altro, mentre è ricchissima e quindi poco sensibile alla perdita materiale fatta.

Notate che la signora è figlia della nobile e patriottica famiglia Cumano, e nella sua generosità, non ha nemmeno voluto che la servitù di casa venisse assoggettata a troppo minuziose perquisizioni. Che il furto possa essere stato commesso impunemente, non pare strano, se si pensa che il palazzo dove abita la famiglia Perusini è un vero labirinto di stanze, ingressi, ecc., e che nemmeno Dedalo vi si raccapezzerebbe facilmente.

I ladri, che si calcola siano una banda, restano finora i *soliti ignoti*, e si che audacemente scorrazzano per il paese e hanno già compiuto in più luoghi le loro imprese pneumatiche delle casse altrui.

Naufragio della nave comandata

dall'Arciduca Giovanni.

Vienna, 5. È giunto alla Corte un dispaccio col quale si annunzia il naufragio del piroscafo *Santa Margherita* comandato dal capitano *Orth* (arciduca Giovanni d'Austria) presso il capo Horn nell'America Meridionale (Terra del fuoco). Tutto l'equipaggio si sarebbe perduto.

L'arciduca Giovanni Nepomuceno Salvatore Maria ecc., che sarebbe miseramente perito col piroscafo *Santa Margherita*, apparteneva ai principi di Casa d'Austria già regnanti in Toscana, ed è nato il 25 novembre 1852 in Firenze. Nel 1889, dopo avere rinunciato a tutte le prerogative dei suo rango, prese il nome di Giovanni Orth.

Banchiere fortunato.

La *Lombardia* racconta che precisamente nella settimana in cui i noti fratelli Croce, ora in viaggio per l'Italia rubarono al banchiere Pisa di Milano 72 mila lire, il banchiere avrebbe vinto il premio di 400 mile lire nell'estrazione del prestito di Genova.

Cronaca Cittadina.

Società fra Impiegati Civili

Riceviamo e pubblichiamo:

In seguito alle osservazioni mosse da un «Impiegato» colla corrispondenza inserita nel N. 260 in data 31 spirato del *Giornale di Udine* circa la costituzione di una Società fra Impiegati Civili, il sottoscritto Comitato promotore ritiene necessario di rispondere quanto segue:

Trascura anzitutto la prima parte della sovra accennata corrispondenza poichè crede impossibile un confronto tra una Società qualunque di divertimenti ed una Associazione tra Impiegati *costituita sulle basi di quelle dei principali Città d'Italia.*

Circa la pubblica adunanza reclamata sembra sia chiaramente accettata nella stessa Circolare, ed anzi vi è soggiunto che quando in essa adunanza il Comitato avesse esposto l'indirizzo e lo scopo della Società, egli cesserebbe da ogni altra operazione cedendo il campo alla Commissione che la fiducia degli intervenuti avesse nominata.

D'altra parte se qualche dubbio sorto nell'animo di alcuno riguardo allo scopo del sodalizio che si desidererebbe costituito, ed altresì per l'anonimo assunto, il Comitato è venuto nella determinazione di pubblicare i nomi dei suoi componenti per togliere qualsiasi prevenzione, mentre nello stesso tempo avverte che se ciò non fu disposto per la Circolare, avvenne soltanto nella considerazione che essendo nomi in gran parte non conosciuti, siccome quelli di modesti impiegati, forse essi non avrebbero potuto ispirare nei Colleghi una sufficiente fiducia per indurne buona parte ad aderire. Altra ragione poi per cui il Comitato ha creduto di serbare l'anonimo, è stata quella di non essere in esso rappresentate tutte Amministrazioni della Città.

Ora qui ripete un po' più chiaramente lo scopo dell'Associazione, scopo del resto che è quello stesso a cui hanno rivolti i loro sforzi tutte le consimili Società e che fu raggiunto da quasi tutte con mirabili risultati. Ed eccolo:

«*Studiare e procurare tutti i vantaggi materiali e morali possibili nello stato degli Impiegati*».

E molto hanno fatto le altre Società per attuare simile progetto, quando si pensi che quella di Firenze conta più *migliaia* di soci, quella di Ancona circa *mille*, quella di Milano ben *quattromila*, quella di Venezia poco meno di *duemila* ecc.

Hanno costituito fondi di previdenza destinati a soccorrere i soci e le loro famiglie nei più urgenti ed imperiosi bisogni, hanno raccolto fondi speciali per prestito ai soci stessi ad equo interesse, procurato loro riduzioni e ribassi dai commercianti, nei teatri, ristaurant, aperti magazzini cooperativi, locali per amichevoli ed istruttivi ritrovi.

Quindi è sorta l'idea cha ciò che si è ottenuto in altre città si possa fare anche in Udine — (sebbene in più modeste proporzioni) quando, beninteso, gl'impiegati si decidessero a concorrervi volonterosi alla effettuazione del progetto.

Dopociò il Comitato promotore crede fermamente che col buon volere, coll'opera onesta, assidua, costante, colla purezza degli intenti la classe degli impiegati saprà far sorgere e prosperare anche in Udine un'Associazione che ha vita nelle principali Città d'Italia.

Se lo scopo sarà raggiunto, il Comitato sottoscritto si terrà ben compensato della presa iniziativa.

Udine, 3 novembre 1890

Il Comitato promotore.

Antonini Pietro, Buliani Alessandro, Dallacqua Francesco, Dallabaco Tiziano, Dossena Cesare, Gianni Ermanno, Gonella Vittorio, Galanti Antonio, Indri Giuseppe, Pozzesi Guido, Ragazzoni Giovanni.

Felicita Angeli

la tanto applaudita *Cieca* nella Gioconda della trascorsa stagione di S. Lorenzo al nostro Sociale, canta attualmente al Politeama Rossetti di Trieste.

Ha debuttato l'altra sera nella parte d'Azucena del Trovatore.

Il pubblico apprezzò assai le sue ottime qualità d'artista e di cantante, l'applaudì vivamente in tutta la difficile parte, ed i giornali sono pienamente concordi nel tessere i più lusinghieri elogi.

L'egregia artista ha avuto un successo degno de' suoi bei meriti e ben di cuore uniamo il nostro applauso a quello di tutto il pubblico Triestino.

I nostri industriali.

Leggiamo nell'*Appennino* di Arezzo:

All'officina Bastanzetti abbiamo avuto luogo di ammirare una magnifica Corona in bronzo ordinata dal conte Fossombroni in memoria della defunta sua consorte. La corona dove sono riprodotti bellissimi fiori è un'opera che esce veramente dall'ordinario. Il disegno e la fusione appartiene all'officina Bastanzetti.

Una chiave

fu rinvenuta e depositata presso il nostro ufficio.

Avviso a chi l'avesse smarrita.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500 —
Fondo di riserva		» 229,115.79
Fondo evenienze		» 9,205.09
	Totale	L. 761,821.78

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Settembre		31 Ottobre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 162,430 47	Numerario in cassa	« 92.465,89
» 2,707,936 33	Portafoglio	« 2,730,060.77
» 2,987,85	Effetti in protesto e sofferenza	« 850.—
» 341,735.59	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	« 359,951.89
» 890,964.53	Valori pubblici	« 890,964.53
» 768,002.01	Conti correnti garantiti da deposito	« 765,726.87
» 149,412,—	Detti con Banche e corrispondenti	« 255,192.71
» 70,832.90	Stabili di proprieta della Banca e mobilio	« 70,832 90
» 40,000.—	Esercizio Cambio valute	« 40,000.—
» 183,600.—	Depositi a cauzione dei funzionari	« 183,600,—
» 1,828,016 10	» » antecipazioni	« 1,909,918.60
» 835,82 .75	Detti Liberi	« 820,820 75
» 28,716.98	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	« 39,380.90
» 15,681.50	Cedole da esigere	« 13,955.50
L. 8,549,637.01		L. 8,697,221.31

PASSIVO.

30 Settembre		31 Ottobre
L. 1.047.000,—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 229.115,79	Fondo di riserva	« 229,115.79
» 9,205.99	Fondo evenienze	« 9.205,99
» 2,554,101 27	Conti correnti fruttiferi	« 2.628.006,59
» 934,588.78	Depositi a risparmio	« 1.001.055,07
» 704,680 39	Creditori diversi e banche corrispondenti	« 676.384,14
» 2.927 32	Azionisti per residui interessi e dividendi	« 2.927,32
» 2,011,616 10	Depositanti a cauzione	« 2.093.518,60
» 835.820,75	Detti liberi	« 820,820.75
» 170,580 62	Utili lordi del corrente esercizio	« 139.187,06
L. 8,549.637,01		L. 8,697,221.31

Udine, 31 Ottobre 1890

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 1 ottobre	L. 2,554,101.27	
Depositi ricevuti in ottobre	» 812,979.10	
	L. 3,367,080.37	
Rimborsi fatti in ottobre	» 739,073.78	
Esistenti al 1 novembre		L. 2,628,006.59

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 1 ottobre	L. 984,588.78	
Depositi ricevuti in ottobre	» 102,991 45	
	L. 1.087,580.23	
Rimborsi fatti in ottobre	86,525.16	
Esistenti al 1 novembre		L. 1,001,055.07
	Totale dei Depositi	L. 3,629,061.66

Croce Rossa italiana.

(Sottocomitato di sezione di Udine). Il Sottocomitato di sezione, è invitato alla seduta di sabato prossimo 8 corrente, alle ore 1 pom, per il Preventivo del prossimo venturo anno 1891.

Se la prima riunione andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo lo stesso giorno alle 7 pom., presso la sede sociale.

Associazione medica.

Venerdì, 31 ottobre, nella sala dell'ospitale locale si costituiva definitivamente la Società dei Reduci e Veterani della provincia di Udine col titolo di Associazione Medica Friulana.

Scopo della Società è di agevolare ai Sanitari l'esercizio della loro missione. di tutelarne gli interessi morali e materiali e di rendere loro possibile di spiegare la maggiore attività a profitto delle popolazioni. Approvato lo statuto, venne nominato presidente l'egregio D.r Cav. Fabio Celotti, vice presidenti i dott.ri Frattina e Castellano, a membri del Consiglio direttivo i D.ri Bortolotti, Bosisio, Pennato e Pari.

In Alto.

Abbiamo ricevuto il numero sesto di questo periodico della Società Alpina Friulana. È molto interessante, anche per la varietà delle materie contenutevi.

Vi collaborarono: E. Pico, A. Ferrucci, G. Marinelli, P. Cocceani, A. Fiammazzo, F. Luzzatto, O. Luzzatto, G. Mazzoni, V. Ostermann, F. Cantarutti,

Questa Cronaca bimestrale della Società Alpina va acquistando sempre maggiore importanza.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/3 spettacolo straordinario. Serata d'onore dell'Attore brillante: *Guido Risto i.*

La Dramatica Compagnia diretta dagli artisti S. Micheletti ed A. Pezzaglia esporrà un quadruplice divertimento:

1. Palatrac.

2. Conferenza a piena orchestra sui debiti, del prof. G. Ottolenghi (nuovissima) l'Autore dell'applaudito bozzetto *In Pretura.*

3. Una commedia per la Posta, commedia brillantissima in 3 atti di L. Rossi.

4. Chiuderà lo spettacolo lo scherzo comico musicale marionettistico: *Il Casino di Campagna.*

Recita fuori d'abbonamento.

Quanto prima il dramma: **Cleopatra** (nuovissimo per Udine)

Il nuovo regolamento mortuario.

Il Consiglio superiore di sanità ha approvato l'altro giorno il nuovo Regolamento di polizia mortuaria, compilato dal Ministero dell'interno, nel quale si contengono alcune disposizioni che sono una vera vittoria della civiltà e della libertà di coscienza. Il nuovo Regolamento stabilisce che le salme debbano essere calate nelle fosse secondo l'ordine per fila e senza distinzione di religioni, credenze, ecc.

Oltre a ciò viene determinato che tutti i cadaveri di persone morte all'ospedale o a domicilio, il cui trasporto sia fatto a cura e spese del Municipio debbano essere passati alle scuole anatomiche o ai medici esercenti a scopo di studio, sempre che ne facciano richiesta. Questo Regolamento deve andare in vigore coll'anno prossimo, e nel termine di due anni debbono essere intieramente attuate le sue disposizioni.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Camera di Commercio di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle sete
Sete entrate nel mese di *ottobre* 1890.

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	53	K.	5075
Trame	» »	14	»	815
Totale	» »	64	»	5890

all'Assaggio.

Greggie	N. 170
Lavorate	» 12
	» —
Totale	» 182

AI GENITORI di Giuseppe Zilio.

Grave è la sventura onde foste colpiti. Un angioletto, primo e unico frutto del vostro amore, vi fu involato — repentinamente, quando più vi allietava il pensiero di vederlo crescere con voi, per voi.

Non per dirvi parole di conforto scriviamo; a strazio cotanto ineffabile nessuna parola sarebbe bastante; ma solo per dirvi che il vostro dolore si ripercuote nell'animo nostro — nell'animo di quanti vi conoscono e vi sanno buoni.

Gli amici.
B. F. — G. C.

Gazzettino Commerciale.
Rivista sett. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 44. *Grani.* Martedì nulla causa la pioggia continua.

Giovedì la piazza fu bastantemente coperta, anzi per quantità di cereali fu il più fornito mercato fin oggi avuto. Anche in questa ottava si è notata mancanza di compratori, per cui circa 200 ettolitri di granoturco non ebbero smercio. Vuolsi attribuire sempre come causa di tale mancanza, l'occupazione dei terrazzani nei lavori agricoli.

Ribassarono il granoturco cent. 38, il sorgorosso cent. 2.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì. Giovedì molta roba. Prezzi fermi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Ottobre *30*. V'erano approssimitivamente:

10 castrati, 30 pecore, 40 arieti.

Andarono venduti:

6 castrati da macello da lire 1.00 a 1.05 al Kg. a p. m: 7 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.95 a 1.— al Kg. a p. m; 5 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello a lire 1.00 al Kg. a p. m;

Pochi compratori.

650 suini d'allevamento, venduti 350 a prezzi di merito; — per macello, venduti 10 da lire 80 a 85 al quintale del peso di quintali 1 a 1 1/2. Pochi compratori.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l. 1.80
»	»	»	» 1.70
»	»	»	» 1.60
»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	» 1.00
II.a qualità,	1.o	»	» 1.60
»	»	»	» 1.50
»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	»	» 1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.40,
» di dietro » » 1.60, 1.80, 2.—

Mercato granario.

Ecco i prezzi all'ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima che vada in macchina il giornale.

Granoturco com.	L. 10,—	a	11,50
Giallone »	» 12,—	»	12,25
Pignoletto	» 12,50	»	13,—
Cinquantino	» 9,—	»	—,—
Segala	» 12,—	»	—,—
Frumento	» 17,25	»	18,—
Sorgorosso	» 7,—	»	8,25

Manuale Enciclopedico di tutte le scoperte scientifiche e industriali fino ai nostri giorni.

La Casa editrice del giornale *L'Unione* (Milano Via Lentasio, 7) ha testè posto in vendita il libro annunziato con tal titolo, il quale può davvero considerarsi un'opera *indispensabile per tutti*, così per i privati, come per i commercianti e gli industriali. Questo grosso ed elegante volume contiene 600 segreti, utili e di semplice e vantaggiosa esecuzione, esposti in termini chiari e ben spiegati. Ognuno di questi segreti avrebbe il valore ben cento volte maggiore del prezzo dell'intero volume, essendo tutti di grande utilità, e procurando vantaggio ed economia in ogni circostanza, dando uno sviluppo ad una nuova industria facile e lucrativa, che tutte le persone intelligenti possono senza alcun studio preventivo mettere in pratica, servendosi solo dei metodi indicati.

Il prezzo di vendita è di *Lire 3*, franco a domicilio, ma coloro che si rivolgeranno direttamente alla Casa - Editrice suddetta, rimettendole l'ammontare di *Lire 3.* sia per Vaglia che per Cartolina - Vaglia, riceveranno *gratuitamente* per due mesi, il giornale *L'Unione.*

Inviare le ordinazioni alla *Casa Editrice Libraria Italiana, Viale Vittoria. N. 62, Milano.*

FRA I MONTI.

Sulla montagna nacque un fior silvestre
Che de' più bei colori si vestì:
Tra il profumo sottil delle giaestre
Ei crebbe rigoglioso in un sol dì.

Ma nessuno lo colse: — il passeggiero
O non lo vide o, forse, nol curò...
Ei, della notte nel gentil mistero,
Soggiacque — e il novo sol non aspettò.

E così l'amor mio!... Fidente un giorno
Dal roseo nido de' miei sogni uscì,
E nel sorriso che le piovve intorno
Ignoti gaudi l'alma presentì...

Ma tu non lo vedesti, o forse, stolto
Non sapesti comprenderne il tesor,
Ed ei si spense... e dorme ora sepolto
Dentro la fossa che gli aperse il cor.

Clara F.

Notizie telegrafiche.

Insurrezione di contadini contro i possidenti.

Leopoli, 5. Gravi notizie giungono da Charkow: i contadini insorsero nei governi di Charkow e Iekaterinoslav: avvennero tumulti ed eccessi in alcune località.

I contadini, eccitati da agitatori nichilisti, s'armarono minacciosi contro i possidenti. Molti di questi si salvarono nei grandi centri abbandonando le campagne. In alcuni villaggi i tumultuanti incendiarono fattorie, cacciarono i padroni e s'impadronirono degli stabili. Finora l'agitazione rimane localizzata.

Da Izium fu mandato un corpo di cavalleria nel distretto. Non avvennero però scontri col militare. Molti contadini si sono ritirati nella steppa.

Il figlio dello Czar in Austria.

Gatschina, 5. Lo Czarewitch è partito ieri sera per vienna Fu accompagnato dallo Czar e dalla Czarina fino a Sziversaia,

Vienna, 5. — Il *Fremdenblatt*, salutando lo Czarevitch, vede nella sua visita una prova dei rapporti amichevoli fra i due sovrani. La popolazione la riguarda come un sintomo pacifico. Lo Czarevitch troverà a Vienna i sentimenti più pacifici.

La *Wiener Abendpost* dice che con l'imperatore anche i popoli dell'Austria-Ungheria salutano con simpatia cordiale il Granduca ereditario di Russia.

Elezioni negli Stati Uniti.

New York, 4. — Oggi si fecero, le elezioni del Congresso. Sembra certo che Grant, democratico, sia rieletto Sindaco di Nuova York con una maggioranza di circa 12 mila voti, I democratici hanno guadagnato molti seggi (È noto che i democratici sono contrarii al bill protezionista Mac-Kinley.)

New York, 5. — Notizie di vittorie dei democratici nelle elezioni per il Congresso giungono dall'intero paese. Le sconfitte dei partigiani di Mac-Kinley sembra certa.

La maggioranza dei democratici nella nuova Camera dei rappresentanti è variamente valutata da 35 fino a 60 voti.

I democratici hanno ottennto la maggioranza nell'assemblea legislativa dello Stato di New-York.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

G. B. Degani
UDINE
GRANDE DEPOSITO VINI
da pasto e di lusso
Specialità
Vino Marsala Rosso vecchio tanto in fiaschi, come in fusti.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore Barbaro
Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1890.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro*, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità* ed *a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L. **18**	»	**50**
Soprabiti fod. flanella	» **22**	»	**80**
Calzoni tutta lana	» **6**	»	**20**
Ulster novità	» **25**	»	**60**
Makfarland	» **18**	»	**45**
Collari tutta ruota	» **16**	»	**55**
Tre usi fod. flanella	» **45**	»	**90**

Specialità
Vestiti e Soprabiti per Bambini
Prezzi fissi — pronta cassa

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.a classe all'Espoz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.84, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1880 lire 333,555.65 cioè il **dieci per cento** sulle quote 1888, oltre **l'esonero della tassa governativa.**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, e alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartiti ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16,10 0/0.

L'AGENTE CAPO
S'ALA VITTORIO

ANTONIO FANNA
(VIA CAVOUR)
CAPPELLAIO
al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosè**, nonchè della **fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali.** Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID
Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE press Francesco Minisini.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Quando comperate Estratto di Carne

domandate quello del Prof.

KEMMERICH

(Firma rossa)

La analisi fatte dagli egregi signori Prof. **Ang. Pavesi** e **G. Carnelutti** di Milano lo dimostrano il migliore fra tutti gli altri Estratti di Carne che sono in commercio.

Gli illustri medici **De-Giovanni** di Padova — **Baccelli** di Roma raccomandano il ***peptone Kemmerich.***

Vendesi presso i principali salumieri, droghieri e negozianti di prodotti alimentari d'Italia.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICO-TITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elixir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, anatomiche irresolubili. » L'ho trovato a preferenza utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi e postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

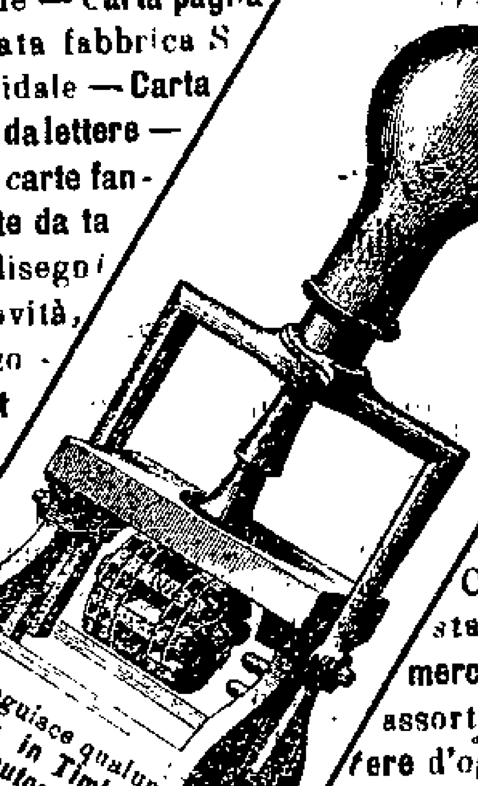
Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere** — **Specialità in carte fantasia** — **Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — **Buste da lettere e per uffici** — **Carte da giuoco** delle fabb. Murari di Bari, Ermanin di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento — **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastico-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

Globi e fanterne per illuminazioni — Globi Aereostatici varie forme — Globi geografici.

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni.** Sacre — Profane d'ogni dimensione.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

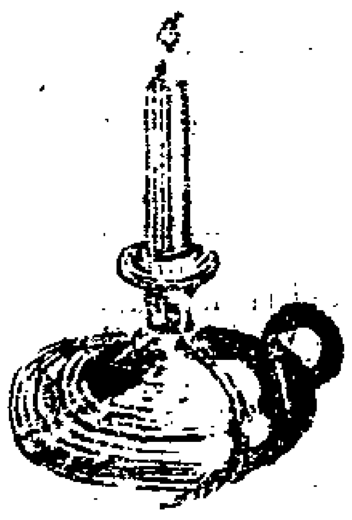
Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansiosamente il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto; da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Ma eletto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene



che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio

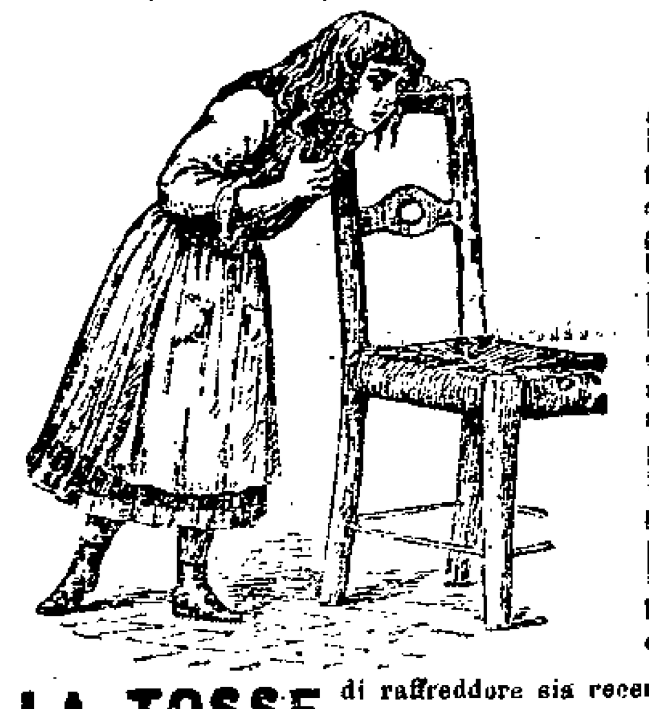
riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali....

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)



GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dott. *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola grande Lire 1.50 — scatola piccola Lire 1.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del Dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp., Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose, ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA,** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da CH. FAY Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Gratis inviando un semplice biglietto visita,

DITTA

F.LLI BERTONI

Milano, Via Sempione, Numero 4.

spedisce il ricchissimo **Catalogo Conserve Alimentari** *di assolute ed esclusive specialità e novità.*

Spedisce anche per pacchi postali.

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità **esclusiva del** chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo numero cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio de colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. E inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3.

Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto *farmacista, ed in tutte le città d'Italia dai principali Profumieri parrucchieri e farmacisti*

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chi vol magnar bomboni fâti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte.. — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fe' v gnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver.. questi xè basa!...
Che tàja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin di siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pòchi soldini
Se spende, chi ne vol. Fiabe no conto.

Bon tempo o pur sglavini
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.